

DOVE SI COLLOCA IL PIEMONTE RISPETTO ALL'ITALIA?

INDAGINE SUL RISPARMIO E SULLE SCELTE FINANZIARIE DEGLI ITALIANI 2017

- **Risparmio: in Piemonte la quota di famiglie che hanno risparmiato è aumentata del 10%**
- **Il 94,3% dichiara di essere stato completamente indipendente, in netto aumento rispetto all'anno precedente (80%)**
- **In crescita le famiglie che sottoscrivono un fondo pensione o un piano pensionistico**

Torino, 14 settembre 2017 – L'Indagine sul Risparmio e sulle scelte finanziarie degli italiani 2017, curata dal Centro Einaudi e Intesa Sanpaolo, ha coinvolto 1024 famiglie italiane, di cui 148 piemontesi.

Risparmio: in Piemonte la quota di famiglie che hanno risparmiato è aumentata del 10%

- Dopo anni di crisi, in una fase di ripresa economica avviata ma non ancora del tutto compiuta, **in Piemonte torna a crescere la quota di coloro che affermano di aver risparmiato nell'ultimo anno**, il 64,2% (contro il 43,4% in Italia e il 57,1% nel Nord-Ovest). Nell'Indagine 2016 era stato il 54,4% del campione intervistato. Tra coloro che risparmiano più della metà (il 55,8%) sostiene di averlo fatto con un'intenzione precisa. La prerogativa del risparmiatore piemontese è di accantonare capitali per fronteggiare eventi imprevisti (49,3%) e per la pensione (11,5%).
- **Si evidenzia una crescita della quota di reddito destinata al risparmio.** Nell'Indagine 2016 questa era pari al 10% del reddito annuo, mentre nell'ultimo anno in media il risparmiatore piemontese mette da parte l'11,9% (11,8% in Italia e 12,1% nel Nord-Ovest).
- **Il 94,3% del campione piemontese dichiara di essere stato completamente indipendente** dal punto di vista finanziario nel 2016 (92,1% in Italia e 93,7% nel Nord-Ovest), in rilevante aumento rispetto all'anno precedente quando il dato si era attestato all'80%. Coloro che sono stati finanziariamente indipendenti, completamente o parzialmente, affermano di aver raggiunto tale traguardo ad un'età media di circa 21 anni (23 anni in Italia e 21 e mezzo nel Nord-Ovest). L'1,4% degli intervistati che dichiara il contrario, nel 52,2% dei casi sostiene di aver perso il lavoro a causa della crisi (40,1% in Italia e 25,9% nel Nord-Ovest).
- **In notevole aumento la percentuale di intervistati che ritengono di avere un reddito adeguato al proprio sostentamento, da 47,8% a 60,9%.** Il 45,9% dei piemontesi reputa il proprio reddito sufficiente (erano il 40% un anno prima), per il 15% è più che sufficiente (erano il 7,8%).

- In concomitanza con una migliore percezione della propria condizione attuale, si osserva un **moderato ottimismo relativamente a quella che sarà la propria condizione reddituale in età pensionabile** (65-70 anni). Per il 44,2% degli intervistati con un'età inferiore ai 65 anni, il reddito che avranno all'età della pensione sarà almeno sufficiente al proprio sostentamento (40,8% in Italia e 46,5% nel Nord-Ovest). Nell'Indagine 2016 erano il 40,3% del campione. Si riduce al 17,1% la quota di coloro che ritengono che il proprio reddito non sarà neppure sufficiente (21,7% in Italia e 15,2% nel Nord-Ovest). Si noti che la stessa percentuale lo scorso anno ammontava al 30,6%.
- Torna a crescere il numero di intervistati in Piemonte che, nel corso del 2016, ha provveduto a sottoscrivere un **fondo pensione, ovvero un piano integrativo pensionistico o una forma assicurativa di tipo pensionistico**: 21,8% (sono il 16,8% in Italia e il 18,5% nel Nord-Ovest). Erano il 17,8% l'anno precedente.

Risparmio: in Piemonte la quota di famiglie che hanno risparmiato è aumentata del 10%

- Il 43,4% degli intervistati in Piemonte si definisce **contrario a correre rischi** nel campo degli investimenti finanziari al fine di aumentare il rendimento atteso. L'avversione al rischio del risparmiatore piemontese emerge anche dall'ordine di importanza attribuito agli elementi di attenzione che si considerano quando si investono dei risparmi: al primo posto per il 71,6% vi è la **sicurezza** di non perdere una parte rilevante del capitale investito (61,9% in Italia e 64,1% nel Nord-Ovest); al secondo posto per il 37,6% vi è la liquidità, intesa come la possibilità di disinvestire in poco tempo, a costi ridotti e senza perdite del capitale (36,8% in Italia e 39,4% nel Nord-Ovest), mentre per il 28,2% vi è il rendimento che si ottiene nel breve periodo (22,1% in Italia e 18,9% nel Nord-Ovest).
- Per un numero crescente di intervistati l'orizzonte temporale adeguato per la valutazione del rendimento di un investimento finanziario è inferiore a 3 anni (52,6% contro il 53,3% in Italia e il 49,5% nel Nord-Ovest).

La banca si conferma come intermediario di riferimento

- Leggermente in crescita la percentuale di coloro che scelgono di **depositare i propri risparmi esclusivamente in banca**, 88,4% in Piemonte (80,2% in Italia e 90,2% nel Nord-Ovest), dall'87,8% dell'Indagine 2016. Al contempo si osserva una riduzione del numero di intervistati che dichiarano di avere uno o più rapporti di conto corrente presso il solo intermediario postale (7,3% in Piemonte, 13,8% in Italia e 6,8% nel Nord-Ovest), a favore di un maggior numero di famiglie che ricorre a entrambi gli intermediari finanziari (4,2% in Piemonte). In Piemonte come in Italia il 61,6%, ha meno del 30% dei propri risparmi in forma liquida sul conto corrente.
- Migliora ulteriormente, rispetto all'Indagine 2016, **il grado di soddisfazione dell'intermediario finanziario di riferimento**: il 14,9% (erano l'11,1%) dei piemontesi afferma di essere molto soddisfatto (14,6% in Italia e 17,4% nel Nord-Ovest) e il 77,7% (dal 74,4%) lo è abbastanza (72,4% in Italia e 74,7% nel Nord-Ovest).
- La diffusione dell'**Internet banking** passa dal 41,1% dell'Indagine 2016 al 60,7% dell'Indagine 2017. Se consideriamo solo gli **utilizzatori abituali**, la percentuale si assesta in Piemonte sul 46,4% degli intervistati (36,3% in Italia e 43,3% nel Nord-Ovest).

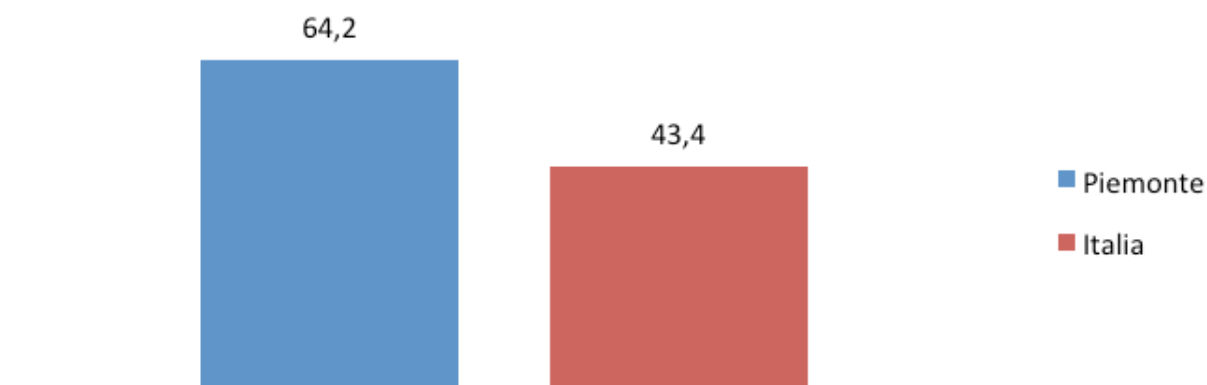
La casa: un porto sicuro

- **L'acquisto di immobili** si conferma una forma di investimento soddisfacente per la quasi totalità delle famiglie piemontesi che hanno una casa di proprietà. Nell'opinione comune l'investimento immobiliare,

sebbene comporti oneri eccessivi (28,5%) e, in caso di necessità di liquidità, risulti difficile da smobilizzare (25,2%), è ritenuto sicuro (63,2%), consente di risparmiare l'affitto (56,7%) ed è un modo per lasciare un'eredità ai figli (46,9%).

- Il 6,7% degli intervistati in Piemonte ha acquistato un'abitazione nel 2016; di questi l'88% ha acquistato l'abitazione principale della famiglia mentre il restante 12% ha acquistato un'abitazione destinata ai figli. Il 6,5% degli intervistati ha in mente di realizzare un **investimento immobiliare nel prossimo futuro**.

Percentuale di risparmiatori in Piemonte e in Italia (Indagine Intesa Sanpaolo - Centro Einaudi 2017)



Le aspettative di reddito e di pensione (Indagine Intesa Sanpaolo - Centro Einaudi 2017)

